

# CORRIERE DELLA SERA

## SE MAMMA E PAPÀ NELLE NOSTRE SCUOLE DIVENTANO « GENITORE 1» E «GENITORE 2»

 La preside del liceo Mamiani di Roma Tiziana Sallusti ha cambiato i libretti delle assenze dei ragazzi sostituendo la firma della «madre» e del «padre» con «genitore 1» e «genitore 2», in segno di apertura alle famiglie arcobaleno e a quelle, come dice lei stessa, «complesse». Non è il primo esempio: a Bologna e nel Veneto è già stato fatto lo stesso per i moduli di iscrizione alla scuola dell'infanzia. La preside del blasonato liceo romano ha spiegato così la sua decisione a Simona De Santis: «Genitore è chi si occupa del ragazzo. Bisogna essere pratici e adeguarsi ai cambiamenti. In una società in cui sono sempre più le famiglie allargate o ricomposte non ho visto nulla di strano in questa dicitura: in una realtà così complessa come quella di oggi bisogna cercare di non complicarla ulteriormente».

A complicarsi per ora sono state le reazioni, come sempre avviene quando ci sono iniziative che riguardano questi temi. Esultanza da parte delle associazioni gay che chiedono al ministro dell'Istruzione di trasformare questa novità in una regola nazionale perché utile «a combattere le discriminazioni», si indi-

gnano i politici di destra che la considerano una «carnevalata» e chiedono l'intervento del provveditore, accordo del coordinamento dei genitori democratici, protesta del Moige. E del resto la decisione della preside Sallusti appare più come una presa di posizione verso l'inclusione delle «nuove famiglie» che una decisione di grande impatto pratico: l'importante per i ragazzi è che qualcuno madre/padre o genitore 1/genitore 2 firmi le loro giustificazioni per le assenze.

Dice la preside che la richiesta di sostituire madre e padre con genitore 1-genitore 2 venga dalle famiglie. Certo la soluzione linguistica per adeguarsi «alla nuova complicata realtà», resta ancora un po' povera: davvero se non possiamo parlare di mamma e papà non restano che i numeri a distinguere l'identità di due persone? Forse un più generico «firma dei genitori o chi ne fa le veci», come già si usa in tanti documenti per i minori, non avrebbe creato alcun problema e avrebbe rispettato la sensibilità di tutti. In attesa di qualche idea migliore.

**Gianna Fregonara**

colonna 2, pag. 41

